

Pallone, poesie, nostalgia San Basilio ricorda Pasolini

A trent'anni dalla morte una partita nella periferia romana
In campo giocano intellettuali, artisti, ex detenuti

di Malcom Pagani / Roma

C'È CHI, come il regista Gianluca Tavarelli, ha comprato un paio di scarpini a 16 anni di distanza dall'ultima volta, e chi come Davide Ferrario, pur di non mancare, ha preso un aereo da Torino e invece che dietro alla macchina da presa, si è messo tra i pali di

una porta, con incerti risultati. Ci sono cani, bambini, vecchi amici riuniti per l'occasione, perché come dice Guido Chiesa: «Nelle nostre vite complicate è difficile incontrarsi e il campo è sempre un irresistibile richiamo» e un'aria bella, da festa popolare, per ricordare Pier Paolo Pasolini trent'anni dopo, con un quadrangolare nel cuore di S. Basilio, ventre popolare di una Roma che non c'è più. Nazionale registi, Osvaldo Soriano Football Club, Pasoliniana e una squadra inglese, La Philosophy Football, la cui stella, l'ex meteora del Milan, oggi allenatore disoccupato, Luther Blissett, rende omaggio al suo mito e non c'è, perché come spiega il giornalista, Filippo Ricci: «Ha preferito rimanere a Londra per valutare una

proposta di lavoro. Non allena da tre anni ed è giustificato». In campo un impegno vero, sproporzionato alle possibilità fisiche. Davanti a qualche decina di spettatori, compresi i curiosi affacciati alle finestre, si infortunano in molti. Guido Chiesa e Jacopo Gassmann, «Se volete continuo da fermo», prima degli altri. L'unica squadra attrezzata, sembra quella inglese. A guidarla in panchina, con grida più pacate, ma con le movenze di un allenatore vero, lo scrittore Geoff Andrews, un simpatico sosia di Ken Loach, impegnato a girare l'Europa con i suoi ragazzi, e autore in patria, di un libro augurale dal titolo esplicito: «Not a normal country. Italy after Berlusconi». «Siamo stati anche a giocare a Casarsa, l'anno scorso. Pasolini non era soltanto un grande intellettuale: amava il calcio. Lo considerava un gioco veramente popolare, un piacere profondo. Mi sembra che questa giornata lo abbia ricordato con uno spirito che gli sarebbe piaciuto», osserva, mentre un «filosofo» di due metri segna il

Dal carcere al fischietto in onore dello scrittore

Ad arbitrare, tra gli altri, Carlo, un detenuto di lunga pena ora in regime di semilibertà, formato al ruolo di direttore di gara dall'Uisp e alla sua prima uscita col fischietto. È finita con la vittoria ai rigori, 4-3 appunto, della Pasoliniana, squadra di giornalisti dai soprannomi evocativi: Tommaso, Riccetto, Caciotta, Lello, Scintillone, Il Paino, come i ragazzi di vita o i protagonisti di una vita violenta. Battuti in finale gli scrittori inglesi del Philosophy Football club. Più indietro, nel minitorneo messo in piedi dall'Uisp con il contributo di Regione, Provincia e Comune di Roma, l'Osvaldo Soriano football club di Alessandro Baricco, 'capitano assente come recitava la brochure. Quarta la nazionale registi, nella quale ha fatto la sua apparizione Jacopo Gassmann. Pasolini? «Come giocatore, non poteva che giocare all'ala: che nostalgia», il messaggio inviato da Fabio Capello, tra i pochi assenti giustificati.

quarto gol ai registi e dà ulteriore senso al viaggio, portando gli inglesi in finale. A bordo campo, il poeta Fernando Acitelli, scalpita. È in borghese. «Ho preso un anno sabbatico» dice ridendo. È qui per leggere poesie tra un tempo e l'altro. Avrebbe voluto giocare, ma è comunque contento di esserci. «A

«Amava il calcio
Pier Paolo. Per lui era
un piacere autentico»
Nell'intervallo letti
brani delle sue liriche

Pier Paolo sarebbe andato a genio un luogo come questo, anche se i muri delle case non sono più morsi come quaranta anni fa e i colori e le facce sono diversi». Acitelli è di Torpignattara, sa di cosa parla: «Come Sergio Citti, che è stato il Virgilio di Pasolini e l'ha accompagnato attraverso il linguaggio, nella ricerca di un'antica purezza nascosta nella periferia, nei luoghi malfamati che Pasolini, lucidissimo, aveva già intuito minacciati dall'omologazione». Nel ricordo di Acitelli c'è nostalgia. «Quelli come Pasolini non torneranno più. Era così elegante Pier Paolo, col trench e i pantaloni a "cicca". Oggi chi indossa più i pantaloni a cicca?». Non i ventidue reduci dalle semifinali, cotti



Tutti i giocatori della partita hanno voluto ricordare Pasolini anche sulle magliette. Trenta sono gli anni passati dalla sua morte

BREVI

Tennis Francesca Schiavone in finale a Hasselt

Il momento magico della venticinquenne milanese continua. Dopo aver raggiunto la finale di Mosca (e il numero 15 del ranking mondiale), la tennista milanese, testa di serie numero 3 a Hasselt, si è qualificata per la finale del torneo battendo la sedicenne olandese Michaella Krajciček 4-6-6-3-7-5. La Schiavone giocherà oggi contro la svizzera Patty Schnyder, che ha superato la serba Ana Ivanovic 7-5-6-2.

Basket Biella affonda Roseto 88-66

Nel terzo anticipo della sesta giornata della serie A Tim di basket, l'Angelico Biella ha superato 88-66 Roseto. I parziali: 22-12, 47-40, 71-47. Top-scorer della serata Diamantopoulos, a referto con 24 punti (17 per l'mvp Smith). In classifica i piemontesi salgono a 6 punti, mentre Roseto resta a quota 4.

Calcio Il ct del Camerun non convoca Wome

Arthur Jorge, allenatore dei «Leoni d'Africa», non ha convocato per il prossimo ritiro della squadra Pierre Wome. Il difensore dell'Inter, è «colpevole» di aver sbagliato (lo scorso 8 ottobre), un rigore contro l'Egitto, deciso per la qualificazione della nazionale africana ai Mondiali del 2006. La reazione dei tifosi era stata violenta, con minacce al giocatore e ai familiari.

Volley Anticipo di A1, Latina supera Verona 3-0

La Benacquista Assicurazioni Latina ha battuto la Marmi Lanza Verona per 3-0 (25-21, 25-22, 25-19). La formazione laziale sale a quota 10 punti, gli scaligeri restano a 6.

Rugby Heineken Cup: Benetton-Saracens 17-30

Il quindici veneto è stato sconfitto in casa dai Saracens per 30-17 (17-10 per gli inglesi il primo tempo). Per il Benetton a segno Williams e Kingi (una meta a testa) e Smith che ha trasformato le due mete e un piazzato. Partita decisa dalle due mete del capitano inglese, Hugh Vyvyan, e dai 15 punti al piede messi assieme da Glen Jackson, autore di tre trasformazioni ed altrettanti piazzati.

Rally Catalogna, Loeb verso il 10° trionfo

Sébastien Loeb è vicino al 10° successo della sua straordinaria stagione rallistica. Il pilota francese ha chiuso al comando la seconda giornata del Rally di Catalogna, 15° e penultima prova del Mondiale. Il due volte campione del mondo precede il belga François Duval (di 57"8), e il finlandese Mikko Hirvonen (2'41"3).

IL CASO L'enorme successo risiede nella finzione. Le storie e i ribaltamenti improvvisi evocano la realtà del cartoon: gli eroi sono personaggi dei fumetti

Wrestling, super uomini... da cartone animato

di Fulvio Abbate

È UN SUCCEDANEO di certi sport dove si fa la lotta il Wrestling: un qualcosa che non ambisce a essere preso sul serio. Si tratta di un fatto unico nel mondo

spettacolarizzato dove, appunto, lo sport viene preso terribilmente sul serio, più d'ogni altra materia di studio, consentendo così ai suoi campioni di sentirsi un cavolo e mezzo, come nessuno mai. Intendiamo, questo non significa che la visione di un incontro di wrestling non meriti la stessa curiosità palpitante che, un tempo, così supponiamo, veniva prestata alle attività agonistiche del Circo Massimo, del Colosseo, ai vari Ben Hur e Spartacus. Ma iniziamo dai cardini. Punto primo: nel wrestling la caricatura, dunque il ridicolo, è d'obbligo, un dove-

re, uno stile, ergo: a tutti è consentito di sentirsi un cavolo e mezzo, ma solo per gioco. Guardate le facce e soprattutto le ernie dei suoi protagonisti, anzi, dei suoi campioni simili a semidei: non sembrano forse appena scartati da una confezione di supereroi penosi del tipo di Big Jim? Guardateli, e poi diteci se non somigliano proprio a tante ernie, nient'altro che terribili ernie colme di smorfie. Forse solo la leggendaria squadra di basket degli Harlem Globetrotters, quelli che, un tempo, invece di giocare seriamente facevano i cazzari funamboli sotto canestro, può essere segnalato come precedente, o il Muhammad Ali dell'incontro con Sonny Liston o con Foreman, quando davanti alla bilancia faceva la faccia incazzata e poi, rivolto all'avversario, ringhiava: «Lo distruggerò, sì, lo distruggerò...». O, perché no, lo stesso Tyson. C'è infatti chi sostiene che in fondo l'azzannatore di orecchie sarebbe stato

perfetto per il wrestling. Uno sport tutta scena, uno sport che, sotto il nome di catch, catturò tuttavia perfino l'attenzione del semiologo Roland Barthes in un saggio di cinquant'anni fa: «Certe persone credono che il catch sia uno spettacolo ignobile. Si tratta invece di una vera commedia umana...». Ernie. Li abbiamo chiamati ernie: ma come fa un'ernia umana come John Cena a diventare un idolo delle folle, a inchiodare (in ogni continente) milioni di ragazzini davanti alla tv quando va in onda «Smackdown» (da noi su Italia1)? Ce la fa. Non è ancora tutto: il contagio è stato così capillare e pervasivo da far nascere perfino un fiorente merchandising. Nel wrestling c'è il fumetto, anzi, l'apoteosi del cartone animato che si fa realtà. Per tanto tempo in molti hanno cercato di trasporre i personaggi dei fumetti nella carne e ossa del cinema con i suoi attori, inutilmente. Quest'impresa titanica è impossibile, è riuscita invece nel wrestling, assai naturalmente. Forse

perché il wrestling nasce già come un cartone animato, visto che è finzione fin dalla sua prima immagine, come quando il malcapitato, nel pieno della rissa e delle botte, si ritrova pieno di cerotti, destinati a svanire un istante dopo, per la gioia del pubblico, un pubblico per nulla crudele, più da soap che da carnaio, anzi, da situation comedy. Ernie umane, dicevamo. Esatto, c'è tutto questo nell'aspetto dei campioni. Basta guardare le prime figurine plastiche trovate nei succhi di pesca dei bambini per averne conferma. Le quattro prime ernie combattenti plastificate si chiamano nell'ordine: Kane, D-Von Dudley, Edge, Rey Mysterio... Li osservi, e scopri che stanno a metà strada fra Conan il Barbaro, Hulk, il crudele Mongo e Stallone-Rambo nelle sue espressioni più ridicole, come insomma nient'altro che creature fantastiche. L'altra domanda che la visione di un qualsiasi incontro di wrestling si porta dietro, argomenta così: ma non si staranno facendo un sacco di

male? Cui segue un senso di pena: ma guarda un po' le botte che si danno! E qui torniamo al discorso del cartone animato. Esempio: il campione Kurt Angle sta lì per essere vincitore assoluto, le sue mosse hanno messo al tappeto l'altra ernia, mettì, lo spagnolo Kane, quest'ultimo è ormai nient'altro che poltiglia, uno su cui nessuno scommetterebbe neppure un centesimo. Lo spettacolo dell'umiliazione ha raggiunto il culmine per il poveraccio, quando c'è un'altra mossa che rimette tutto in discussione e così l'invincibile di un istante prima si ritrova al tappeto. I ruoli si sono ribaltati come in un esercizio di democrazia: oggi le prendi tu, ma domani sarai tu a farmi un c... così, ok? Il sentimento masochistico che risiede in noi sembra sprigionarsi, e per la prima volta al mondo siamo tutti contenti, paghi, vittoriosi. O forse, come nei film porno, nonostante sembrino tutti uguali, c'è qualcuno che sa essere ridicolo assai meglio d'ogni altro.

f.abbate@tiscali.it

Abbonamenti 2005

12 mesi	7 gg / Italia 296 euro 6 gg / Italia 254 euro 7 gg / estero 574 euro Internet 132 euro	
6 mesi	7 gg / Italia 153 euro 7 gg / estero 344 euro 6 gg / Italia 131 euro Internet 66 euro	

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifido bancario sul C/C bancario 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift: BNLNTRR)
Carta di credito Visa o Mastercard
(seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Seread via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su

l'Unità

MILANO , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611 TORINO , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211 ALESSANDRIA , via Cavour 58, Tel. 0131.445552 AOSTA , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424 ASTI , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011 BARI , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111 BIELLA , viale Roma 5, Tel. 015.8491212 BOLOGNA , via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494026 BOLOGNA , via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955 CAGLIARI , via Scano 14, Tel. 070.308308 CASALE MONF. , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154 CATANIA , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311 CATANZARO , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129 COSENZA , via Montesanto 39, Tel. 0984.72527 CUNEO , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122 FIRENZE , via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	FIRENZE , via Turchia 9, Tel. 055.6821553 GENOVA , via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.50070.1 GOZZANO , via Cervino 13, Tel. 0322.913839 IMPERIA , via Affieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373 LECCE , via Trinchese 87, Tel. 0832.314185 MESSINA , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11 NOVARA , via Cavour 13, Tel. 0321.33341 PADOVA , via Meritana 6, Tel. 049.8734711 PALERMO , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511 REGGIO E. , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9 SANREMO , via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511 ROMA , via Barberini 86, Tel. 06.4200891 ROMA , p.zza Roma 176, Tel. 0184.501555-501556 SAVONA , p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182 SIRACUSA , v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131 VERCELLI , via Verdi 40, Tel. 0161.250754
---	---

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva esclusa: 5,51 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

TORQUATO FUSI

Patriota combattente nella Resistenza maremmana, a Massa Marittima, attraverso la Resistenza ha trovato le ragioni di una scelta politica all'interno del Partito Comunista Italiano, divenuta anche scelta di vita.

Lo ricordiamo come custode della memoria storica delle origini della democrazia nel nostro paese e generoso presidente dell'ANPI provinciale dal 1993.

ANPI Provinciale di Grosseto Istituto storico grossetano della Resistenza e dell'età contemporanea

Wanda Parracchini Di Giulio e Renato Pollini partecipano al lutto per la scomparsa del senatore

7° ANNIVERSARIO
GIUSEPPE GALANTI

In ricordo
S. Damaso (Mo), 27 ottobre 2005

Grosseto, 29 ottobre 2005